

Elezioni comunali del 2016 **PENSARCI BENE**

Sei mesi passano in fretta. A maggio 2016, al più tardi, si santangiolini si troveranno a dover eleggere un nuovo Sindaco ed un nuovo Consiglio Comunale.

I problemi emersi nei mesi appena trascorsi e di cui abbiamo dato notizia sulle pagine del PONTE sono problemi pesanti, che richiederanno tempo e sacrifici per essere risolti. Ma non sono tutti. Anzi, quelli emersi finora sono in gran parte di carattere finanziario: si è constatato come molti costi amministrativi non avessero una copertura in grado di assicurarne la sostenibilità. Da qui la necessità di tagliare contributi ed aumentare tariffe.

Ma anche l'amministrazione di una piccola città come la nostra, richiede attenzione e impegno di risorse per molte, molte altre cose.

Ad anni di avanzi di bilancio nei quali non si è ritenuto necessario porre mano a interventi strutturali (opere pubbliche, creazione o miglioramento di servizi, manutenzioni straordinarie, poi divenuti impossibili anche per l'intervento del patto di stabilità) sono seguiti anni di vacche magre, anche a causa della pesante crisi economica che stiamo ancora vivendo.

Oggi, basta guardarsi attorno per vedere quanto la città ed il suo territorio si presentino degradati. Questo degrado, se non si vuole che diventi ancor più vistoso, richiede interventi onerosi in molteplici direzioni.

E' sotto gli occhi di tutti lo stato di ammaloramento delle pavimentazioni stradali; sta per arrivare l'inverno e, fra qualche mese, la situazione sarà ulteriormente peggiorata. Dove si troveranno i soldi per interventi che si prospettano assai pesanti?

Dal punto di vista ambientale, la gestione dei rifiuti, oltre ad essere straordinariamente onerosa per le scelte operate dalla passata e dimissionaria amministrazione, appare, a dir poco, approssimativa: Sant'Angelo è sporca dovunque, anche nelle aiuole a verde, anche in mezzo alla campagna. Sarà anche per lo scarso senso civico di alcuni cittadini; ma questo chiamerà comunque in causa la capacità di chi amministra di mantenere un adeguato grado di decoro, anche attraverso uno sforzo rieducativo.

Certo non se la cava meglio il verde pubblico, nonostante la pantomima degli assessori giardinieri della scorsa estate.

Il capitolo servizi, al di là dell'incremento tariffario per quelli a domanda diretta, presenta altri aspetti onerosi. Basta rammentare la situazione della piscina comunale: dove e quando potranno essere trovati i soldi per rimetterla in funzione? E per il servizio di trasporto degli alunni? E per le difficoltà delle persone anziane e (realmente) meno abbienti?

La manutenzione, ordinaria e, soprattutto, straordinaria del patrimonio edilizio pubblico non è un aspetto facoltativo: va fatta, se non ci si vuole trovare poi a dover sostenere costi ancor maggiori o, addirittura, a perdere totalmente il valore dell'immobile. A questa fine sembra candidata la Cascina Ortaglia: ristrutturata con soldi pubblici, si trova da sempre inutilizzata, in stato di abbandono ed anche di degrado. La perdiamo o ci facciamo qualcosa? Ma con quali e quanti soldi?

Sicurezza e immigrazione sono altri due problemi che richiederanno molta più attenzione di quanta non ne abbia posta la precedente amministrazione: almeno come capacità di controllo del territorio (soprattutto dell'abitato, per contribuire a reprimere la delinquenza, ma anche per combattere le piccole manifestazioni di inciviltà) e, in particolare, dell'afflusso indiscriminato di stranieri, che comporta sovente un affollamento abitativo irregolare.

Ci fermiamo qui. Avremo modo di esaminare ed ap-
segue a pagina 3

Ai sostenitori, inserzionisti, collaboratori
 e a tutti i santangiolini



IL PONTE



augura un Natale sereno e un Anno Nuovo
 ricco di gioia, salute e prosperità

Scatta il Piano anti-dissesto: primi effetti pratici sulle tasche dei santangiolini **Il Comune è senza soldi, i tagli toccano i cittadini**

Saltano i contributi alle materne e aumentano i parcheggi a pagamento

di **Lorenzo Rinaldi**

La lettera aperta inviata dal commissario prefettizio Mariano Savastano ai cittadini di Sant'Angelo lo scorso ottobre parlava chiaro: il nostro Comune versa "in una situazione finanziaria difficile e precaria che comporta la necessità di riequilibrare i conti per la presenza di una consistente massa passiva che si è venuta a creare negli ultimi anni e di spese divenute ormai insostenibili perché non coperte da adeguata, né tantomeno prevista, copertura finanziaria". Non stupisce pertanto che uno dei primi atti adottati dal commissario, pochi giorni dopo il suo in-



sedimento, sia stato il Piano di riequilibrio pluriennale, "affisso" all'albo pretorio lo scorso 14 ottobre. Un Piano che, è bene dirlo subito, sca-

rica la situazione di dissesto finanziario del Comune sulle spalle dei santangiolini. Non solo per quest'anno, ma per i prossimi dieci. I tagli ai

servizi (vedi, in futuro, il trasporto scolastico) e l'aumento delle tariffe diventeranno amara realtà con il trascorrere dei mesi e qualche mal di pancia lo hanno già provocato. Sgombriamo il campo dagli equivoci: il Piano approvato dal commissario - come una medicina che deve essere somministrata a un malato - era probabilmente l'unica soluzione al momento praticabile al fine di rimettere in sesto le casse del Comune. E lo stesso Piano, è necessario ribadirlo, doveva probabilmente essere adottato dall'amministrazione Crespi, in carica fino a settembre: le dimissioni del sindaco e dell'intera
segue a pagina 3

Il colloquio **"Raccolta rifiuti, risparmiemo 150mila euro"**

*Il commissario Savastano
 annuncia la rivoluzione
 e chiede aiuto
 alla cittadinanza*



Stiamo raddrizzando la sbarca, ma chiediamo la collaborazione di tutti i santangiolini. A partire dalla raccolta rifiuti. Un concetto che il commissario straordinario Mariano Savastano ripete più volte, con forza, nel corso del colloquio con "Il

Ponte": un'ora di confronto, lo scorso 30 novembre. L'appuntamento è in municipio a mezzogiorno, nell'ufficio del sindaco, nel quale il commissario ha insediato il proprio quartier generale. Accanto a lui il segretario comunale
segue a pagina 3

La storia di Natale **In Africa, tra i malati del Burkina**

*L'esperienza del medico santangiolino Alice Brambilla,
 per quattro mesi in uno dei paesi più poveri al mondo*

di **Lorenzo Rinaldi**

Alice Brambilla è nata a Sant'Angelo Lodigiano nel 1987 e qui è cresciuta insieme ai genitori e alla sorella Sara. All'età di 18 anni, dopo aver conseguito il diploma scientifico presso il Liceo "Taramelli" di Pavia, si è iscritta alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia. L'anno successivo alla laurea si è trasferita a Firenze, con il suo ragazzo Andrea, per proseguire la formazione presso



l'Ospedale Pediatrico Anna Meyer, dove attualmente frequenta il terzo anno della Scuola di Specializzazione in Pediatria. Il 26 giugno 2015 è partita per il Burkina Faso, dove ha prestato servizio in un ospedale pediatrico.

Perché la scelta di diventare medico e pediatra? Cosa ti ha spinto a partire per l'Africa?

"Quando ero una bambina rimasi molto colpita dalle immagini televisive dei piccoli africani. Mi sembrava ingiu-
segue a pagina 2